MILANO

Tentata rapina in banca, due bimbe prese in ostaggio

Il dirigente di una banca di Milano, sua figlia e una compagna di scuola di lei, due bambine, sono stati sequestrati ieri da tre banditi che volevano realizzare un grosso colpo nella banca dove lavora il professionista. Alla fine la rapina è andata solo parzialmente a segno e tutti, compresi le bimbe, sono rimasti illesi, mentre i banditi sono fuggiti. I tre malviventi avevano atteso il vicedirettore sotto casa e lo hanno bloccato mentre, in auto, stava per accompagnare a scuola la figlia con un'amichetta. Sono saliti a forza sulla sua auto e lo hanno costretto a recarsi in banca, e ad aprirla. Dopo aver atteso e minacciato i dipendenti che prendevano servizio sono rimasti in attesa di un portavalori che però non è arrivato in orario.

questa misteriosa signora bionda, la cui presenza sarebbe stata citata anche in un'altra testimonianza. Intanto, dopo nove giorni dal suicidio di Schepp, gli investigatori francesi e svizzeri sarebbero riusciti a ricostruire con precisione il folle viaggio. Dopo essere passato per Annecy, Tolone e Marsiglia, l'uomo si è imbarcato con entrambe le figlie sul traghetto per Propriano. In quelle ore sarebbe stato avvistato dalla signora Orneck con entrambe le figlie, per poi ricomparire da solo verso le 8 di sera, all'imbarco dei traghetti del porto di Bastia, al nord del Corsica. Dagli elenchi passeggeri risulta, appunto, che abbia comprato un biglietto di sola andata per Tolone. Nel frattempo la polizia giudiziaria di Marsiglia e la Gendarmerie di Ajaccio e Propriano stanno ispezionando tutta l'area circostante il porto del primo sbarco fino a Corbara, Cap Corse e Bastia, dove ci sarebbero diversi testimoni che avrebbero dichiarato di aver visto Schepp da solo. Controlli sono stati disposti anche sulle telecamere a circuito chiuso di un supermercato a Pianottoli, nel sud della Corsica, dove alcune persone avrebbero visto l'Audi nera con targa svizzera, e analisi, invece, sono state disposte su campioni di terriccio prelevato dalla zona del porto di Propriano, che potrebbero coincidere con quello rinvenuto sull'auto dell'uomo. Entro un paio di giorni, invece, arriveranno i primi risultati sulle tracce di natura biologica prelevate dalla cabina del traghetto che ha portato Schepp da Bastia a Tolone. ❖

Un manifesto per dissociarsi pubblicamente dal parente pentito

Lui, Giuseppe Guerra, 43 anni di Frignano (Caserta), è detenuto per associazione a delinquere di stampo mafioso. Decide di collaborare con la giustizia: i suoi familiari prendono le distanze da lui e dalla moglie Consiglia Barone, e lo annunciano attraverso manifesti affissi sui muri di Trentola Ducenta, San Marcellino e Frignano, nell' agro aversano. «Annunciano per la collaborazione di giustizia nei confronti di Giuseppe Guerra le famiglie Luigi e Salvatore Guerra e Di Gaetano Antonio, con relativa moglie e i figli - si legge sul manifesto a caratteri blu su sfondo bianco - si dissociano da tutto ciò che Giuseppe Guerra e moglie hanno il coraggio di dire e di far pubblicare sui quotidiani cose non vere nei nostri confronti». «Noi tutti della famiglia - prosegue il manifesto - siamo colpiti da queste sue decisioni e ci dissociamo nel modo più assoluto in quanto non abbiamo mai avuto nulla a che vedere con la sua vita e le sue malefatte, perché abbiamo sempre lavorato e non con-

San Marcellino, Caserta
In italiano stentato il testo affisso sui muri: «noi non c'entriamo»

dividiamo di ciò che sta facendo pubblicare sui giornali». Giuseppe Guerra, 43 anni, affiliato al clan dei Casalesi e ritenuto vicino all' ala stragista del gruppo di Giuseppe Setola, sta scontando una condanna a sei anni di reclusione per associazione per delinquere di tipo camorristico. Due anni fa è stato raggiunto in carcere da una nuova ordinanza di custodia cautelare per un duplice omicidio.

La collaborazione di Giuseppe Guerra, detto «'a scigna» (la scimmia) riguarderebbe un personaggio di primo piano dell' ala stragista, quella che fa capo a Giuseppe Setola. È la prima volta che si usa una forma così eclatante di dissociazione da un pentito ma non è la prima volta che i familiari cercano di sottrarsi a vendette trasversali. I parenti di Dario De Simone, ad esempio, definirono «pazzo» il loro congiunto ma ciò non servì a risparmiarli, il fratello Aldo e il cognato furono trucidati, nel 1996, a pochi giorni di distanza l' uno dall' altro.❖

Foto di Claudio Peri/Ansa

Roma, migliaia di litri di gasolio in un torrente

Migliaia di litri di carburante agricolo sono finiti la notte scorsa nel torrente Almone, nell'area del parco della Caffarella a Roma. Ignoti sarebbero entrati in un deposito di carburante che si trova alle spalle di un distributore all'Appio Claudio e hanno aperto le valvole di un'autobotte, provocando la fuoriuscita di dodicimila litri di carburante che hanno raggiunto il torrente attraverso un canale per il deflusso dell'acqua piovana. Poi hanno riempito l'autobotte con 18mila litri di nafta normale e l'hanno rubata.

Anna Fini saluta con affetto e riconoscenza

MAURO STRAZZARI

Un abbraccio a Oretta
Bologna 12 febbraio 2011

A dieci anni dalla scomparsa di

PIERO CLEMENTI

Alba, Mauro e Valerio lo ricordano ai compagni e agli amici sulle pagine del giornale che ha fortemente amato e a cui ha dedicato tanta parte della sua vita

tiscali: adv
Per la tua pubblicità su
l'Unità
Tiscali ADV:
Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano
tel. 02.30901230
mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare:
02.30901290
dal lun. al ven. ore 10:00-12,30; 15:00-17,30
sab. e dom. tel. 06/58557380 ore 16:30-18,30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola
(non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)